



B) *PROCESSUS VERBALIS*

Alle ore 17,30 del giorno 26 marzo 1963 nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato ha inizio la seconda riunione della seconda sessione della Commissione « De Concilii laboribus coordinandis ».

Sono presenti gli stessi Membri, Segretari e Attuari di ieri.

Presenti inoltre l'Em.mo Card. Fernando Cento e Mons. Achille Glorieux, rispettivamente Presidente e Segretario della Commissione dell'Apostolato dei laici, perché assistano alla discussione dello schema « De Apostolatu laicorum »,¹ all'ordine del giorno.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Presidente dà la parola all'Em.mo Card. Giovanni Urbani, relatore sullo schema all'ordine del giorno.

L'Em.mo Card. *Urbani* inizia la sua relazione.²

Il Card. *Cento*: ringrazio delle parole di lode, che il relatore ha gentilmente tributato alla nostra Commissione.

L'Em.mo Card. *Presidente*: anch'io sono favorevole, ma sia ben detto però che il vero apostolo nella diocesi è il Vescovo (e per lui i parroci); mi pare che sia opportuno sottolineare ciò nello schema.

Al n. 13 leverei il « divinitus », perché mi sembra troppo e potrebbe creare confusione nella mente dei laici.

Il Card. *Confalonieri* dice: Il termine è giusto, ma però può dare luogo a false interpretazioni.

Si concorda per la soppressione dell'avverbio.

Il Card. *Liénart* dice: Lo schema è molto atteso e credo sia bene presentarlo al Concilio.

Il Card. *Spellman* legge le sue osservazioni.³

L'Em.mo Card. *Confalonieri* dice: Le originarie quattro parti sono rimaste, ma in modo ridotto. Per quanto non rientri in questo schema, credo che sia opportuno pensare anche alle associazioni dei sacerdoti, trovando il luogo adatto dove parlarne.

L'Em.mo Card. *Doepfner* dice: Sono d'accordo con il relatore; sugge-

¹ Cf. pp. 270-300.

² Cf. pp. 300-301.

³ Cf. adnexum I, pp. 405-406.



risko di provvedere allo chema « De fidelium associationibus », nel senso di trovare il luogo dove inserirlo.

L'Em.mo *Card. Suenens*: Mi piace; mi pare che sia uno dei migliori schemi.

L'Ecc.mo *Mons. Felici*: Lo schema piace; le piccole modificazioni suggerite possono essere introdotte senz'altro nel testo.

Tutti gli altri sono favorevoli.

L'Em.mo *Card. Presidente* dichiara chiusa la discussione sullo schema « De Apostolatu laicorum » e fa continuare la riunione con l'esame dello schema che segue nell'ordine del giorno: « De Episcopis ». Allo scopo sono presenti l'Em.mo *Card. Marella* e *Mons. L. Governatori*, rispettivamente Presidente e Segretario della Commissione dei Vescovi e del governo delle diocesi.

L'Em.mo *Card. Marella* porta a conoscenza della Commissione il lavoro di rielaborazione del testo del decreto indicando i cambiamenti opportuni.

L'Em.mo *Card. Doepfner*, relatore, inizia l'esame dello schema.⁴

L'Em.mo *Card. Presidente*: Sono favorevole al nuovo schema, che è pastorale e pratico.

Per la revisione del Codice mi dicono che si desidera una nuova Commissione, oltre a quella « de interpretatione » già esistente. È molto delicato il problema della revisione del Codice, e desidero perciò il parere di ognuno sulla opportunità di istituire subito una Commissione per la revisione.

Il *Card. Liénart* si dice favorevole alla proposta.

Il *Card. Urbani*: Sono per una nuova Commissione: farla presto, in modo che subito inizi il lavoro.

Il *Card. Confalonieri*: Anche io sono per una Commissione ad hoc; quella interpretativa dovrebbe intanto « silere »; la nuova Commissione, oltre ai Cardinali, dovrebbe comprendere anche Vescovi, ed essere autonoma.

Il *Card. Marella*: Si tratta di lavoro tecnico, che ha bisogno di giuristi.

L'Em.mo *Card. Presidente*: Si tratta di un lavoro che andrà fatto però in Curia, sia pure consultando l'Episcopato a tempo debito. Io presenterò il vostro voto unanime al Santo Padre.

⁴ Cf. pp. 399-402.



L'Em.mo *Card. Liénart*: Le Conferenze Episcopali siano regolate da statuti propri, sia pure con la previa approvazione della Santa Sede.

L'Em.mo *Card. Urbani*: Tutta la forza delle decisioni delle Conferenze Episcopali è « vi legis » nel caso che tutti concordino; se discordano, secondo la conferma della Santa Sede.

L'Em.mo *Card. Confalonieri*: La Congregazione Concistoriale insiste che le Conferenze Episcopali tengano relazioni con la Santa Sede mediante il Nunzio. Cenvengo però che il n. 17 sia un po' ostico; è bene addolcirlo.

L'Em.mo *Card. Presidente*: Si dica che le Conferenze Episcopali agiscono « iuxta consuetudines ».

L'Em.mo *Card. Confalonieri*: « Riguardo al n. 22, anche quando tutti sono d'accordo, io non direi che si tratta di legge obbligatoria "sua vi", ma solo in quanto il Vescovo la vuole per la sua diocesi.

Circa il n. 14 suggerirei di dire che i Vescovi godono dei privilegi liturgici ritornando in Diocesi, anche per non far vedere che si intende provvedere soltanto in caso di morte.

L'Em.mo *Card. Marella* e l'Em.mo *Card. Presidente* insistono che sia però lasciata la disposizione relativa alla tumultazione.

L'Em.mo *Card. Spellman* legge il suo voto scritto.⁵

L'Em.mo *Card. Urbani*: Lo schema è fatto molto bene e mi auguro che non venga più toccato.

L'Em.mo *Card. Suenens*: Lo schema è ben fatto, ma si tenga conto delle osservazioni del relatore.

Le facoltà — che lo schema accorda ai Vescovi — siano subito rese esecutive con l'approvazione del decreto da parte del Concilio.

A tutti gli altri piace.

L'Em.mo *Card. Presidente* dichiara perciò chiusa la discussione sullo schema.

Il *Card. Doepfner* legge quindi la sua relazione sullo schema « De cura animarum ».⁶

L'Em.mo *Card. Urbani* dice: Lo schema « De fidelium associationibus » potrebbe essere incluso come appendice nel decreto « De cura animarum ».

⁵ Cf. adnexum II, pp. 406-408.

⁶ Cf. pp. 399-402.



L'Em.mo *Card. Marella* accetta come appendice e non come capitolo.

L'Em.mo *Card. Liénart*: favorevole.

L'Em.mo *Card. Confalonieri*: Nello schema si parla del Vescovo pastore, maestro; di ciò si parla anche nello schema « De Ecclesia »: si cerchi di non essere discordi nella terminologia e nel senso; suggerisco perciò di vedere e, se occorra, concordare i due schemi.

L'Em.mo *Card. Urbani*: Lo schema è fatto molto bene; sono perciò per la presentazione di esso al Concilio.

Tutti gli altri sono favorevoli nel senso indicato dall'Em.mo *Card. Doepfner* nella relazione.

L'Em.mo *Card. Spellman* legge il suo voto scritto.⁷

L'Ecc.mo *Mons. Morcillo* chiede che le parti, che sono state rimandate al Codice, siano invece discusse in Concilio, perché ciò non sembra sia stato fatto dalle altre Commissioni.

L'Ecc.mo *Mons. Felici*: Ma anche le altre Commissioni hanno ridotto i propri schemi e rimandato parte della materia.

L'Em.mo *Card. Presidente* dichiara esaurita la discussione sullo schema e — data l'ora inoltrata — anche la seduta.

26 marzo 1963, ore 19.45.

⁷ Cf. adnexum III, pp. 408-409.

ADNEXUM I

EM.MUS FRANCISCUS CARD. SPELLMAN

ANIMADVERSIONES

DE APOSTOLATU LAICORUM

Sine dubio, Concilium sollemne invitamentum atque incitamentum ad apostolatam laicorum edere omnino debet. Attamen, fere semper etiam optimum incitamentum viam aliquibus excessibus aperire potest. In presenti materia, ad huiusmodi excessus vitandos, multum adiuvet, mea opinione, duo puncta ex notis in ipso decreto includere, nempe, quod « non facile semper distingui potest quid reapse ad clericos, quid vere ad laicos pertineat » (nota 3a) et quod « hi duo ambitus (ecclesialis et saecularis) non pos-